

MARANZA, IMMIGRATI E INFILTRATI DA FUORI NEL GRUPPO DEI FACINOROSI

# Caschi e denti rotti: i racconti dei poliziotti

Un agente colpito al torace con un cassonetto. Le testimonianze: mai vista tanta violenza

**ALESSANDRO ASPESI**

■ Milano il giorno dopo gli scontri che hanno messo in ginocchio la città si interroga su come abbiano fatto migliaia di proval a raggiungere la stazione Centrale per metterla a ferro e fuoco. Dai primi accertamenti investigativi risulta che nella manifestazione si siano infiltrate non solo frange estremiste ben organizzate e gruppi di antagonisti ma molti maranza delle periferie e italiani di seconda generazione, sconosciuti alle forze dell'ordine. In particolare sembra che numerosi gruppi di giovani, non espressamente associati con il movimento filo-palestinese, si siano dati appuntamento a Milano con il solo scopo di devastare e attaccare polizia e carabinieri.

A dimostrarlo il diverso modus operandi. Tanti di loro agivano per esempio a volto scoperto contrariamente a quanto fanno di solito i gruppi di facinorosi milanesi. Quel che è certo è che sono state proprio le forze dell'ordine con 60 agenti feriti a pagare il prezzo più alto. Tra loro il più grave risulta essere un poliziotto colpito con una pietra alla testa e successivamente con un cassonetto al torace. Massimiliano Pirola, segretario provinciale del **Sindacato Autonomo di Polizia**, racconta di un agente del reparto mobile di 30 anni rimasto ferito con 10

giorni di prognosi. Il poliziotto è stato prima raggiunto da un sasso che gli ha spaccato il casco e poi da un sanpietrino che ha distrutto la protezione sul collo. «L'agente era davvero sotto shock e come lui tanti suoi colleghi rimasti contusi» spiega Pirola «in molti mi ha raccontato che in tutti gli anni nei quali hanno fatto ordine pubblico non avevano mai dovuto affrontare assalto così violento». In particolare un agente è stato colpito al viso da un proval durante gli scontri e si è spezzato un dente. La sua immagine ha fatto subito il giro dei media e oltre a tante manifestazioni di solidarietà e affetto il poliziotto ha ricevuto anche un aiuto concreto. Il dottor Paolo Vannucchi, medico dentista, si è infatti offerto di effettuare la ricostruzione del dente gratuitamente dopo avere preso contatto con **il SAP**. «Ho visto l'immagine di quel poliziotto sofferente, la frattura doveva essere certamente molto dolorosa» spiega Vannucchi «lo aspetto nei prossimi giorni per curarlo». E per quanto riguarda gli scontri di lunedì anche Pasquale Griesi, segretario FSP Polizia, parla di aggressioni «di una violenza mai vista».

«Il Reparto Mobile di Milano conta 120 uomini, il 50% si è dovuto far referare in ospedale per le lesioni subite» spiega Griesi raccontando che vista la situazione le cose potevano anche an-

dare peggio. «Un sampietrino contro un casco o una maschera antigas possono comunque comportare una commozione celebrale» sottolinea il sindacalista raccontando di colleghi colpiti anche con pali e transenne. «Alcuni uomini del reparto mobile hanno avuto una prognosi di 14 giorni per costole incrinata» continua Griesi «un miracolo considerando che certi oggetti se colpiscono il posto sbagliato possono portare anche alla morte». Il sindacalista racconta poi che all'interno della stazione centrale gli agenti se la sono vista davvero brutta. Alcuni proval hanno cominciato a versare il contenuto di una tannica di benzina addosso ai poliziotti che non appena si sono resi conto della situazione sono stati costretti a mettersi in salvo. Un antagonista si stava infatti avvicinando con un fumogeno acceso. Il segretario di FSP spiega anche che un numero così alto di feriti tra gli agenti non è un caso e spiega che il reparto mobile ha due compiti. Il primo è quello di disperdere i manifestanti e il secondo è quello di recuperare gli oggetti già lanciati contro le forze dell'ordine perché non possano essere riutilizzati. «Le immagini degli scontri di ieri parlano chiaro, molti lanci di sanpietrini e ben poche manganellate», conclude Griesi.



Peso:24%